



Intervista a Michele Iorio

Presidente della Regione Molise

Qual è la situazione infrastrutturale della regione e quali sono le prospettive concrete di sviluppo?

E' innegabile che il Molise sconti, economicamente e socialmente, un gap infrastrutturale che ne ha, in vari aspetti, rallentato fortemente lo sviluppo.

Una considerazione questa unanimemente riconosciuta e che ci ha impegnato politicamente e moralmente come Governo regionale a spendere tutto il nostro sforzo per mutare le attuali condizioni e avviare un lento ma deciso e dinamico riammodernamento dell'intero sistema di comunicazione della regione. Ci siamo quindi spesi da un lato per mettere in sicurezza l'attuale rete viaria, sia provinciale che regionale, e dall'altro abbiamo realizzato collegamenti importanti tra le direttrici viarie come la Trignina, la Bifernina e la fondovalle tappino. Non solo, abbiamo anche messo mano a quello che per gli ultimi tre decenni è stato il vero grande sogno infrastrutturale del Molise: il collegamento autostradale tra al A1 e la A14 (San Vittore-Termoli); un sogno che stiamo facendo diventare realtà grazie all'opportuno utilizzo della legge Obiettivo; infatti, dopo una serie di importanti tappe e dopo aver ricevuto l'opportuno finanziamento, siamo in attesa del via definitivo da parte del Cipe.

Ma questi interventi si inseriscono in un più ampio e ambizioso progetto che, tramite la realizzazione dell'interporto del basso Molise e l'ampliamento del porto di Termoli, punta alla creazione di un corridoio per merci e persone tra il Tirreno e l'Adriatico, collegando il lato ovest dell'Europa con quello est, fino ad arrivare agli Urali. Un progetto ambizioso, di respiro europeo ed internazionale, per il quale stiamo coinvolgendo anche l'Unione Europea e la nascente Euroregione Adriatica. Iniziativa quest'ultima da noi proposta e portata avanti, insieme al Consiglio d'Europa, proprio per implementare le iniziative di infrastrutturazione dell'intero bacino Adriatico. Non manca in questo progetto generale un'attenzione particolare e per il potenziamento del sistema di trasporto su rotaia. Sistema questo su cui puntiamo molto e che intendiamo per i prossimi anni potenziare. Per adesso abbiamo stretto, come Regione, un accordo con Trenitalia per sostenere economicamente l'acquisto di tre nuovi treni denominati "Minuetto" che renderanno i tragitti per Roma, Napoli, e Termoli molto confortevoli e veloci.

Come è stato risolto l'aspetto economico?

Abbiamo lavorato alacremente, da un lato, per fare un'attenta ricognizione dei finanziamenti avuti dalle varie delibere Cipe del 1999, 2000 e 2001, mai utilizzati dai passati governi regionali, reimpiegandoli in completamenti di opere già iniziate e ferme da

decenni; dall'altro abbiamo impegnato risorse proprie del bilancio regionale, alcune provenienti dall'emissione di titoli obbligazionari, creando un plafond finanziario che abbiamo impiegato in realizzazione di nuove arterie viarie e per la messa in sicurezza di quelle già esistenti. Accanto a questo vi è stato un proficuo lavoro con l'Anas che ci ha permesso di ammodernare tutta la rete di sua competenza in Molise: un'opera molto complessa e costosa che ha velocizzato e reso più sicuro il trasporto di persone e cose su gomma. Con i fondi regionali però abbiamo finanziato anche l'interporto e il porto di Termoli e ci apprestiamo a intervenire anche in altri settori della comunicazione sia stradale che ferroviaria. Per quanto riguarda il collegamento autostradale San Vittore-Termoli, come prevede la "legge Obiettivo", stiamo attivando le procedure del project financing.

Discorso diverso, invece, quello riguardante il miglioramento e l'ampliamento del sistema idrico regionale, sia civile che produttivo. In questo settore abbiamo proposto e quindi inserito nella legge Obiettivo, la realizzazione dell'acquedotto molisano centrale e dell'acquedotto molisano destro, apportandovi i necessari finanziamenti. Opere queste che ci permetteranno ad un tempo di portare nelle case di tutti i molisani acqua di sorgente, di ridurre drasticamente le perdite e di potenziare la rete irrigua con grosso beneficio per l'agricoltura e per tutta l'economia molisana.



Come viene affrontato il nodo del consenso?

Sicuramente intorno a queste opere vi è consenso e approvazione da parte della popolazione, considerata la loro importanza sia nel tessuto economico che in quello sociale. Un consenso che viene anche da un'attenzione progettuale per l'impatto ambientale e per l'indubbia utilità pubblica di ogni singolo intervento. Vi erano dei problemi per quanto riguardava la

proprietà di alcuni terreni per l'Interporto di Termoli, che abbiamo risolto definitivamente con l'acquisto diretto da parte della Regione, con specifici accordi con ciascun proprietario.

Quali gli scenari per il prossimo futuro, sia per la realizzabilità effettiva delle infrastrutture sia dal punto di vista dell'economia molisana?

Diciamo che tutte le opere si trovano in uno stato realizzativo, progettuale o finanziario molto avanzato e il loro impatto sull'economia regionale è immediato per l'occupazione nel settore edile e a cascata sull'intero territorio. Un territorio che con l'ultimazione di queste infrastrutture vedrà abbattersi i costi di trasporto, con una drastica riduzione dei tempi di percorrenza e il conseguente aumento dell'attrattiva del Molise per quanto riguarda nuovi investimenti autopropulsivi e provenienti da fuori regione.